Anno XVI. **Giovedì 5 Agosto 1886** **N. 216**

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 5 Agosto

ELEZIONI FRANCESI

La republica francese ha in questi giorni sostenuto una terribile lotta che ebbe ancora a confermarne la saldezza.

Lusingati dalle parziali vittorie ottenute nelle elezioni per l'assemblea, i monarchici si coalizzarono per conquistare i seggi dipartimentali che sono tanta parte della pubblica vita. Rinnovandosi questi seggi di quinquennio in quinquennio essi si lusingavano di avere guadagnato molto terreno, e si decisero a una battaglia ben influente; l'essere padroni dei consigli dipartimentali costituiva per essi un notevole rafforzamento al forte nucleo di voti che nello scorso ottobre aveva per sorpresa conquistati. Scesero quindi all'urna fiduciosi, ma con una disciplina meravigliosa, concentrando i voti su qualsiasi candidato che non fosse republicano. Per questa concordia parve un istante dubbio l'esito.

La vittoria però non poteva arridere più brillante alla causa della republica, la quale provò ancora una volta di poter sfidare qualsiasi coalizione monarchica, avendo per sè la grandissima maggioranza. Certo per chi consideri i grandi vantaggi recati in questi venticinque anni della republica alla Francia, questo voto era l'unico giusto, e d'altra parte i monarchici vittoriosi si sarebbero scissi subito gettando nuovo caos nel paese; potevano i francesi disconoscere questo reale passato e lanciarsi in nuove incertezze per averne o la impotenza dei tempi di Luigi Filippo o per veder ripetere i disastri di Metz e di Sedan?

Invero i francesi vengono accusati di mobilità e perciò parecchi si lusingavano che, a motivo di alcuni errori del governo, essi si sarebbero ancora una volta mutati alla monarchia; questa gente non era buona di capacitarsi che la repubblica potesse durare tanto tempo quanto non ne durò in questo secolo alcun altro governo. Come se i francesi non si fossero anche altre volte mostrati tutt'altro che mobili, e come se più che millenaria non ne sia stata la prima monarchia e come se, caduta quella, non avessero nel fondo mirato sempre alla republica che due volte fu uccisa soltanto per colpi di stato. La republica poi sanando le piaghe delle ultime monarchie non poteva che finire col trionfare ed ha trionfato in un modo assai splendido e va sempre più consolidandosi.

Siccome inoltre la republica in Francia assicura la libertà coll'ordine, così noi ce ne congratuliamo anche per la causa della pace generale. I monarchici, salendo al trono, dovrebbero lanciarsi subito in avventure all'estero e noi probabilmente ne saremmo le prime vittime; la republica invece non potendo reggere senonchè colla pace, noi pure ne sentiamo gli indiretti vantaggi.

Ecco perchè non possiamo che mostrare completa la nostra soddisfazione per la vittoria dei republicani in Francia.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Il prodigioso consumo dell'avorio

Il consumo che si fa dell'avorio è *veramente straordinario e quasi prodigioso.*

Così dal 1879 al 1883, cioè in quattro anni, il solo continente Africano ha esportati in media 548,000 chilogrammi d'avorio, dei quali 364,000 della costa orientale e 284 000 della costa occidentale. Questa cifra enorme rappresenta una somma media di una ventina di milioni di lire, e supone la distruzione di sessantacinquemila elefanti.

Secondo la *Gazzette Geographique*, i denti degli elefanti della costa occidentale dell'Africa sono più eleganti e trasparenti di quelli degli elefanti della costa orientale; ma questi ultimi sono più teneri e più bianchi.

L'avorio più bello, più fino e più tenero proviene da *Ponqueni*, sulla costa orientale. L'*avorio verde*, così bello e trasparente, proviene da Gabon.

La *France*, a proposito della distruzione dei sessantacinquemila elefanti, nota che, per poco si vada avanti di *questo passo, questa razza nobile e* gigantesca avrà raggiunto quanto primo tante altre specie estinte nella notte dei tempi.

I lavori di sistemazione

dell'Adige in Austria

Come prevedevasi, i progetti pei grandi lavori di sistemazione dell'Adige in Tirolo vennero approvati dalla Camera di Vienna e dalla Dieta Provinciale di Inspruck per un importo di 4 1|2 milioni di fiorini. I lavori saranno appaltati nel prossimo autunno e dovranno essere compiuti nel periodo di anni 10. Essi consistono specialmente in quattro grandi tagli con allargamento di sezione, riattamento e rialzamento degli argini di difesa sino a raggiungere una quota che supera di metri 2 la massima piena del 1882.

Gli argini dovranno essere formati da un corpo principale con fondo di grosso pietrame della sezione di metri 8, quindi da una scarpata a 1|1 rivestita a secco con spaccati a faccia rustica di pietrame per 0,50 di spessore, di una risega di metri 2 in sezione e da altra scarpata rivestita e come a vancorpo di difesa di una solida banchina di gettata larga 1 50 alta m. 2 sulla magra del 1882. — È facile comprendere come tali lavori abbiano l'obbiettivo diretto di proteggere i Comuni tirolesi da S. Michele al confine dai danni eventuali delle piene future con pericolo e danno immediato dei paesi sottostanti del territorio italiano e specialmente di Verona, ove pur troppo si progettarono molte opere ma nulla fu concretato sinora per far argine sicuro al minaccioso fiume.

Ci reca meraviglia che lavori di tanta entità e conseguenza si compiano da una pretesa amica potenza senza un preventivo accordo diplomatico Ad ogni buon fine facciamo il dover nostro richiamando sul fatto l'attenzione del governo occupato a fare dell'alchimia parlamentare al solo scopo di conservare il potere.

Noi Veneti e la stessa provincia di Padova dobbiamo in ispecialità preoccuparcene; il nostro territorio è sempre più compromesso nella sua sicurezza.

Ma il governo non si muove nè si muovono le autorità locali! Povero paese!

Il governo è intento a rinnovare l'alleanza con cui confermasi a disposizione di questi benigni alleati; le nostre provincie mutansi in gabinetti elettorali per nominare deputati del cuore di questo gabinetto tanto contrario agli interessi generali come ai locali.

Quel giorno di nuovo innondazioni poi urlerete. Ma che faranno i Chinaglia, i Tenani, i Romanin, i Turella, Miniscalchi e Compagnia bella col loro Depretis?

Corriere Veneto

DA POLESELLA

3 luglio.

POLEMICA

Ieri il corrispondente della *Venezia* di Crespino, oggi il Direttore di sud detto giornale.

Ambedue, l'uno a braccetto dell'altro, ci mostrarono con una ingenuità curiosa la specchiata italianità del l'attuale regime, facendoci conoscere, che i nostri deputati oggi alla Camera non vogliono accostarsi a chi la pensa italianamente. — (Sic).

Volete una bellissima e convincente prova, o lettori del *Bacchiglione*, che vi ponga in evidenza con quanta passione e serietà si scrive sulla *Venezia*? Nel N. 208 il suo Direttore in un articolo con in testa: «I deputati di Rovigo» in risposta ad una mia, scrive di una lettera da Crespino al *Bacchiglione* e non si accorge poveretto che al contrario era sì una lettera, ma da *Polesella al sig.* VERITAS *di Crespino corrispondente della «Venezia»*.

Giustamente in questo caso si potrebbe arguire che al giornale glielo abbia riferito un lustrascarpe di Piazza S. Marco, e lui scrisse con finissima (Sic) ironia roba da chiodi asserendo anche che necessiterebbe raccomandare a Sua Maestà (Sic) gli onorevoli Marin, *Tedeschi*, Badaloni, Villanova, perchè loro si debbano affidare i portafogli della Publica Istruzione, del Commercio, della Grazia e Giustizia, e delle Finanze.

Ci tocca ripeterlo per la millesima volta, che i nostri carissimi (pardon) deputati non andarono a Montecitorio per dar la caccia ai titoli, agli onori e ai portafogli; di queste altissime ambizioni ne fanno splendido regalo ai Sani, ai Parenzo, ai Marchiori; Marchiori poi, che per raggiungere tale scopo, andò *ramingo e povero* mendicando i voti che gli furono negati dal Polesine (per buona memoria) culla della sua nascita e del suo progresso *trasformistico*.

In quanto poi a pensarla italianamente, non so se si possa esser italiani puri e veri quando si è servi di un governo che ci lasciò date non tanto remote i più barbari ricordi, che ci devastò le nostre bellissime contrade, che ci tiene ancora obbrobiosamente schiavi una parte dei nostri fratelli, e tante altre cose che qui taccio, sapendo già quanta poca libertà di stampa si goda sotto la cappa del governo Depretino.

Mi resta ancora a dirvi che noi abbiamo iniziato (senza volerlo) una polemica col signor *Veritas*; quindi le risposte le aspettiamo da *Crespino* e non da *Venezia* poichè mi dà anche troppo da lambiccare il cervello l'idrofobo corrispondente di Crespino.

Ha inteso la Direzione della serenissima *Venezia* (di carta)?

Caldiero. — Dal 5 agosto corr. al 15 settembre p. v. sarà aperta all'esercizio pel solo servizio viaggiatori la Fermata Bagni di Caldiero, sulla linea Verona Padova, a comodo degli accorrenti a quello Stabilimento Termale. Le stazioni di Verona P. V. e S. Martino Bonalbergo venderanno biglietti di andata ritorno per la nuova fermata allo stesso prezzo di quelli per Caldiero.

Meduna di Livenza. — A cura dello stesso Comitato costituitosi nel 1882 per gli inondati, venne di nuovo aperta la cucina economica di spensando gratuitamente buonissima carne e minestra a tutti i poveri del Comune.

Oderzo. — Fu tenuta una riunione di sindaci dei distretti di Oderzo e Motta per protestare contro la Società delle ferrovie che vorrebbe soprimere un treno di andata e ritorno lungo la detta linea.

Rovigo. — La deputazione provinciale di Rovigo riunitasi in seduta publica ha proclamato a consiglieri provinciali: Benvenuti nob. cav. ing. Adolfo con voti 619 — Ancona cav. avv. Ferdinando 535 — Tenani ing. Achille 439 — Piva cav. ing. Remigio 859 — Papadopoli conte Angelo 654 — Bononi cav. avv. Giovanni 537 — Ferrarese avv. Angelo 557 — Zemelli Giosuè 271.

Udine. — L'inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Udine avverrà infallantemente nel giorno di domenica 29 agosto.

Corriere Provinciale

Da Curtarolo

4 agosto.

Elogi e raccomandazioni

Per attendibili informazioni che abbiamo da Santa Maria di Non, frazione del Comune di Curtarolo, siamo lieti di fare oggi cosa che ben di rado ci avviene, e cioè encomiare dei sacerdoti; ma imparziali e giusti sempre anche verso chi non divide i nostri principii, noi dobbiamo oggi tributare elogi al rev. Parroco e Cappellano di S. Maria di Non, i quali comprendendo veramente la santità del loro compito ed i doveri del loro ministero si prestarono con esemplare attività, umanità, e vera carità cristiana a prò dei poveri parrochiani colpiti dal cholera, e dando esempio imitabile di abnegazione rivolgendo loro stessi per alleviare i mali e le miserie dei disgraziati e delle loro famiglie. E poichè siamo su questo triste argomento, facciamo una osservazione. Il Municipio di Curtarolo con prontezza, e lodevole sollecitudine diede disposizioni e provvedimenti per l'assistenza ad alcuni poveri contadini della frazione di Santa Maria di Non colpiti dal morbo, ma alle intelligenti e solerti cure prese da principio, non corrisposero le disposizioni date in seguito. Per es. una povera contadina colpita dal morbo, essendo assolutamente miserabile ottenne un giornaliero sussidio, molto tenue invero, ma che rappresenta tuttavia per lei una providenza. L'infelice, guarita dal cholera, è ora però obbligata al letto per altra malattia sopraggiuntale, in causa della prima; il sussidio le viene continuato, e fin qui tutto va benissimo; però pare che il Municipio non abbia pensato che il marito ed il figlio della disgraziata, in causa della sventura toccata alla loro casa, sono nella impossibilità di guadagnarsi da vivere col lavoro perchè nessuno dei possidenti del vicinato li vuol ammettere ad opera, temendo ragionevolmente il contagio, e non foss'altro per un dovuto riguardo agli altri lavoratori. Ora, senza lavoro, come possono essi provvedersi il sostentamento, e come possono provvederlo alla infelice inferma, cui è insufficiente il sussidio municipale? Ci pare che il Municipio potrebbe e dovrebbe provvedere.

E poichè abbiamo cominciato con un elogio, terminiamo con la stessa nota lusinghiera: meritate lodi s'abbia il giovane medico condotto di Curtarolo, intelligente, umano, premurosissimo, infaticabile nell'esercizio del suo ministero. Vorremmo che molti *sacerdoti e molti medici prendessero* ad esempio quelli di Non e quello di Curtarolo, l'umanità ci guadagnerebbe in tanto.

Da Castelbaldo

3 agosto.

COSE LOCALI

Quantunque un po' in ritardo, lasciatemi vi dica che il cholera lascia qui più che altrove, le fatali traccie della *sua ostinata invasione*.

I colpiti fino ad ora toccano quasi la sessantina, con circa 25 decaduti, ed un'appendice poi d'ammalati con minore gravità, da giustamente impensierire; e tuttociò in poco più di venti giorni.

Un soccorso, perchè sollecito, ap*porterebbe sommo beneficio*; speriamo arrivi in tempo utile.

Va data lode al Comune, per la bontà dei presi provvedimenti; e per quei pochi, che utilizzano le sciagure onde poter malignare, ripeto il verso Dantesco «Non ti curar di lor ecc.»

Che se poi la pazienza venisse meno, ed inoltre non potessimo vincere la nausea di certi amoreggiamenti di lega equivoca, ebbene, sapremo allora mettere francamente i puntini sulle i....

Ebbimo le elezioni amministrative; votarono elettori 108, furono rieletti i consiglieri uscenti, fra i quali il signor Fossato con voti 106 su 108 votanti.

È caso raro, per altri Comuni, non qui, dove tale unanimità si è ripetuta più volte nella rielezione dell'egregio sig. Bertoldi *Pietro*; è sempre l'uguale buon senso, l'uguale spontaneità, e compatezza.

I pochi avversari non si fecero vedere all'urna. T.

Abano. — Il 27 luglio p. p. alle ore 6 pom. sviluppavasi un incendio in Abano in una casa di proprietà dei signori fratelli Rigoni e tenuta in affitto da un ex gastaldo del sig. Salom a Lion.

Le macchine municipali accorsero con tutta sollecitudine sul luogo per spegnere l'incendio e riuscirono difatti a salvare la casa, rimanendo però gravemente danneggiate le adiacenze.

La causa ritiensi accidentale.

Il danno dei proprietari ascende a lire 1500; il danno dell'affittuale a lire 1000. I proprietari erano assicurati presso la Società «Danubio»; l'affittuale non era assicurato.

Montagnana. — Ci scrivono:

Proprio per far piacere a quei certi signori, che vegetando in questo mare di lagrime e son conosciuti sotto il poco lusinghiero nome di *Vampiri maldicenti* (Vedi *Bacchiglione* 2 agosto c.) oggi (3) la Commissione per le corse dei velocipedi radunatasi, fissò l'epoca delle medesime pel 17 settembre p. v. salvo imprevisti casi, deliberando che il ricavato netto sia erogato in favore delle famiglie povere dei colerosi.

Un evviva agli uomini di cuore! ai giovinotti intraprendenti! y

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.
Cancelliere: Allegri.
Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.
Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. del 4 agosto

Segue la requisitoria del P. M.

Ieri ho riassunto in poche parole il programma dell'Internazionale e non mi sono dilungato per non far torto al vivo interesse che avete mostrato alla lettura degli opuscoli dell'Internazionale qui all'udienza.

Di più avverto che nell'accennare ai singoli accusati, mi asterrò da quel dettaglio che fu adoperato in questi giorni per dare la sua fisionomia alla causa; limitandomi a quei particolari che possono bastare a farvi risovvenire quanto è emerso al dibattimento.

Castellani non fa mistero della sua politica e de' suoi estesissimi rapporti, coi più arrabbiati socialisti d'Italia e dell'estero. Egli annunciava con circoli di esposizione socialistica la pubblicazione dell'interrogatorio, il cui primo articolo riassumeva completamente tutto il sistema, i precetti, i dogmi, le istruzioni sull'azione pratica dell'Internazionale.

Castellani interviene con Panzac-

chi Vittorio, con Mingozzi ed altri al Congresso di Forlì, nel quale si fondava la Branca Italiana Internazionale. E il Circolo Pisacane si trasforma in Sezione dell' Internazionale.

Dalla direzione dell' *Intransigente* vengono spediti al Panzacchi Vittorio ed al Signorotto opuscoli e programmi dell' internazionale.

Castellani col Panzacchi e col Sovrano effettua la diffusione dei decaloghi. Le lettere del Castellani al fratello rendono conto dell'operato e dei proponimenti durante quel giro. Nella lettera 15 maggio 1885 parlava della sicurezza che nella mietitura si sarebbero avverati gravi fatti, ed aggiungeva che se nulla si fosse manifestato, essi tre avrebbero operato qualcosa di rivoluzionario.

Sovrano si dichiara socialista, comunista, anarchico, rivoluzionario e da cinque anni si mantiene inalterabilmente in questa fede.

Dal registro dell' *Intransigente* apparisce che egli era capo d'un Circolo socialista anarchico di Monselice.

Con Panzacchi Vittorio e Castellani compie il giro per la diffusione del decalogo. Egli stesso dichiara di aver fatto sempre, dappertutto e in tutti i modi la propaganda socialistica. Egli era legato col Falanchia al quale dava giornali e decaloghi.

Panzacchi Vittorio, dopo avere più volte negato d'essere socialista, anarchico, rivoluzionario, nell' interrogatorio scritto ha dovuto ammettere di appartenere ad un Circolo socialista-anarchico; il che del resto i suoi rapporti col Castellani avrebbero bastato a dimostrare.

La sua lunga corrispondenza col Castellani e gli articoli che di tanto in tanto pubblica ne sono prova; ed in essa traspare l'odio contro i ricchi e si fa voto per l'uccisione del traditore Costa. A Padova s'adopera per fondare Circoli socialisti. Vi diffonde opuscoli socialisti, provenienti da Malatesta. Da Venezia porta furtivamente alcune copie del numero 1° sequestrato dell'*Intransigente*. Applaude ai Trecentani perchè schieratisi intorno all' *Intransigente*. Interviene al Congresso di Forlì. Con Castellani e Sovrano compie la peregrinazione per la diffusione dei decaloghi. Confessa la sua dedizione all' Internazionale per la miseria domestica.

Panzacchi Guglielmo si disse socialista secondo le leggi di natura. Se nelle proprietà vuol tutti eguali, mi basta per concludere ch'è socialista, anarchico, rivoluzionario.

Egli scriveva che Castellani lo iniziò ai santi principii del socialismo. Caldeggiò la costituzione del Circolo *Spartaco* di Badia, e ne fu attivissimo sostenitore. Il qual Circolo era anarchico rivoluzionario. In un ordine del giorno del maggio 1883 in detto Circolo si esponeva e si votava il proposito di voler abbattuta la monarchia; ed al Congresso di Bologna si rivelava che cosa volevano i mandatarii di quel Circolo, cioè la emancipazione politica ed economica dei lavoratori. Vero è che nello statuto non si arriva a proclamare che fra gli scopi fossevi l'abbattimento della monarchia, ma ciò è naturale dovendo per essere stampato passare la censura.

Questo ho voluto dire, o signori, per distruggere quello che di roseo i testimoni sono venuti a dirvi di questo Circolo.

Panzacchi Guglielmo fin dal 1883 mostra il suo odio ai borghesi e dice: *crepo, se non viene presto la rivoluzione* e si protesta per l'anarchia e per la santa dinamite sugli scioperi dell'82, nei quali si adoperava dicendo: stavolta guerra o morte o rivoluzione. Con Castellani, Sovrano e il fratello Vittorio si dà alla diffusione dei decaloghi.

In una lettera egli dice che la *miseria e gli spostati come lui inducono all'azione ed alla rivoluzione* Egli accusa la forza irresistibile quando scriveva a Castellani, ma non ci crederete.

Scarmagnan Luigi prima s'era detto socialista nel senso delle aspirazioni della Sinistra radicale, al dibattimento si diceva socialista nel senso dell'emancipazione dei lavoratori. Sta a vedere con quali mezzi volesse attuare le sue idee. Io dico essere egli socialista, anarchico, rivoluzionario. A lui si spediva l' *Intransigente*, a lui Castellani scrive del Congresso tenuto a Forlì, a lui Sovrano scrive per quel Circolo a Pozzonovo del buon compagno Falanchia. Ne' suoi scritti si diceva messo alla testa dei socialisti anarchici di Monselice di avere eccitato gli scioperi dell'84 secondo i programmi dell' Internazionale, invita Castellani a Pozzonovo, desidera si tenga un Congresso socialista nel Veneto per veder aumentare le forze del partito.

Col viglietto scritto in carcere a Panzacchi V. informa di nulla saper di propaganda socialista e di diffondere decaloghi, di aver negato di essere socialista anarchico rivoluzionario. Cosa c'era bisogno di negare se tale non era? Egli era dunque socialista anarchico internazionalista.

Falanchia avea negato di essere socialista internazionalista, avea ammesso la distribuzione di giornali e decaloghi ma al dibattimento dichiarò la sua fede. Con Sovrano ed altri partecipava al gruppo socialista di Monselice. È in relazione collo Scarmagnan Luigi, è in relazione intima con Sovrano.

Rumor Gaetano prima diceva di non appartenere a nessuna associazione internazionale, di non essere socialista, annuisce di avere partecipato al Circolo Pisacane trasformato in sezione dell' Internazionale, ma senza saperne gli scopi. Qui invece si dichiara francamente socialista comunista anarchico rivoluzionario. In una sua minuta faceva appello agli amici per accrescere membri dell' Internazionale, per affrettare la rivoluzione, in un altro scritto apriva una sottoscrizione per i primi carcerati di questa causa. Egli custodiva il carteggio del Circolo Pisacane, e possedeva gli opuscoli: *Fra contadini*, ecc. Possedeva pure uno scritto analogo a quello di Scarmagnan relativo alla necessità di sopprimere Costa, diretto ai compagni di Forlimpopoli.

Vitulo Antonio ha fissato qui all'udienza così precisamente il suo programma internazionalista, che meglio non avrebbe potuto. Dice di mirare a cancellare dal mondo tutti i mali, abbattendo i quattro ostacoli: famiglia, proprietà, Dio, Stato; ma se questi non cedono spontaneamente di adoperare la forza. Egli è in relazione colla direzione dell' *Intransigente*. Nel 28 gennaio 1885 scrive a Castellani che le idee dell' *Intransigente* sono bene accolte ad Ariano Polesine.

(Il P. M. si dice stanco e l'udienza è sospesa per alcuni minuti).

Signorotto Ugo si dichiara socialista anarchico rivoluzionario.

Nel 27 ottobre 1884 domanda a Castellani istruzioni per fondare in Treviso un Circolo socialista. Il 22 dicembre gli scrive per assumere la distribuzione dell'*Intransigente*. Nel 26 gennaio 1885 [illegible] Castellani e riceve opuscoli di propaganda socialistica.

Il 15 agosto 1885 dirige a Conegliano una circolare a favore di Castellani detenuto per questa causa.

Ferrazin Vincenzo nell'8 aprile 1884 andava con lettera di Panzacchi Guglielmo a Venezia per una questione concernente Mazzaggio.

E' di quei socialisti che, come diceva il teste Gambalunga, vogliono spartire. Manda un sussidio di lire 20, frutto di una colletta fatta tra i socialisti puri, intransigenti ed incorrotti di Castelbaldo, ai quali distribuì l'*Intransigente*.

Parla al Castellani d'essere accordato coi lavoratori per tenere un'unione per pensare a far qualcosa come nel 1884.

Non so spiegarvi l'equivoco in cui è caduto Ferrazin riguardo al morto Doralice. Io dunque dico che o i discorsi avvenivano *prima che fosse morto* o il Doralice era un altro.

Negli interrogatori confessava che nell'estate 1884 il Castellani gli faceva confidenze di un complotto stabilito a Venezia per insorgere. Le sue ulteriori negative al dibattimento nulla devono valere, perchè, fino a prova di falso, gli interrogatori reggono a qualunque opposizione.

Mingozzi Romeo avea negato di appartenere all'Associazione Internazionale dei Lavoratori, ma poi annuisce di avervi appartenuto e di avere compilato lo Statuto dell'Associazione Romagnola, ammise di essere socialista anarchico collettivista, che mira allo stesso scopo del comunista: abbattere la proprietà privata.

Confermano questi suoi principi le sue estesissime relazioni coi socialisti più arrabbiati. Col Castellani caldeggiò la fondazione dell'*Intransigente*.

Nella lettera 14 maggio 1883 si palesa completamente incoraggiando i compagni di Ceroia a proseguire. *Avanti, colla fiaccola in pugno e con la scure! saluta inneggiando alla Comune Parigina.* Ammette il Mingozzi tutto il suo lavorio per l'organizzazione operaia. E non è quest'organizzazione *lo scopo pratico del programma* Internazionale per prevalere e conseguire i suoi scopi?

Nella lettera 12 dicembre 84 parla per la prima volta a Castellani sulle organizzazioni operaie non per esclusivo beneficio degli operai che le costituiscono, ma per la propaganda socialistica.

Dalle lettere del Mingozzi apparisce che a Milano Gnocchi Viani mirava a costituire un partito operaio sottratto del pari alla borghesia ed all'Internazionale. Al Castellani scriveva Mingozzi che se era bene sottrarre il partito operaio dalle dipendenze della borghesia, era male il resto. Applaude al progetto di far sede Milano del partito operaio Sezione Alta Italia. Nel solo manifesto pubblicato da lui prima di organizzare la Società Arti Costruttrici si espone il concetto della specie di organizzazione operaia a cui egli si dedica.

Le organizzazioni che caldeggiò Mingozzi erano la attuazione di un *dogma* dell' Internazionale secondo gl' intenti che questa si propone.

Le Società *Arti* e *Mestieri* di Ravenna e quella dei Braccianti di Forlì hanno avuto qui molti che ne proclamarono l' innocenza.

E' naturale: per costituirle bisognava dar loro apparenza di legalità, e per sè stesse nulla avevano di delittuoso, ma il delittuoso cominciava nella mente di chi le dirigeva, di chi se ne avrebbe fatto un' arma al bisogno. E i testimoni non potevano leggere nella mente del Mingozzi il delittuoso *(Mormorio di disapprovazione nel pubblico)*.

Il Presidente leva l' udienza.

Udienza pom. del 4 agosto

Bazzocchi Francesco che aveva durante il processo negato di appartenere a qualsiasi associazione socialistica al dibattimento ammise di avere appartenuto all' Internazionale. Egli partecipò al Congresso di Forlì; e quanto dissi di Mingozzi può riferirsi a lui, essendone intimamente collegate le sorti.

Di Miazzo, Salmistraro, Mazzaggio dirò in breve. L'accusa per tutti è di cospirazione del distruggere la forma di governo, per suscitare i regnicoli gli uni contro gli altri, per eccitare una classe di persone contro i proprietari. Gli stranieri vi appresero cosa voglia dir cospirare, e voi, martiri della patria, non avreste certo pensato che fratelli vostri avrebbero poi lavorato a distruggere l'opera del vostro sangue.

Il reato dell'attentato per rovesciare la *forma di governo non esiste pro-*

Il reato di attentato non c'è, ma la legge non punisce soltanto quando essendo tardo il suo intervento, la sua azione riuscirebbe inefficace; essa previene questo col punire la cospirazione a commettere tali reati.

La cospirazione esiste tosto che anche fra due persone sia concertata e conchiusa la risoluzione di agire per gli scopi sopraddetti, quantunque non abbiano dato il meno principio all' esecuzione.

Qui non si tratta soltanto d' intenzioni individuali che ogni cittadino può avere, ma d' intenzioni comuni fra più persone.

Di qui l' unibilità che costituisce il reato di cospirazione. E questa risoluzione di agire conchiusa fra due o più persone che forma la cospirazione, esiste nel caso nostro?

Ecco la sintesi del dibattimento. A voi per ogni singolo accusato verrà domandato se sia responsabile di ciò. Questo dovete rispondere.

Un' associazione che si propone un obbiettivo dalla legge vietato e perciò punibile è delittuosa, e va dunque punita.

La nostra legge offre altri esempi di questo genere.

L' art. 1 del Decreto Luogotenenziale per la punizione del contrabbando punisce il fatto solo dell' associazione di due o tre persone unite per contrabbandare.

L' art. 426 C. P. contempla l' associazione di malfattori a scopo di delinquere contro persone o proprietà quando siavi unione di 5 o più persone a questo scopo, e perciò solo c' è il reato e la reclusione.

Ora, un' associazione Internazionalista che mira a distruggere la forma di governo, implica per il solo fatto del suo legame la meta a cui si vuol giungere; dunque fra le persone che la compongono c' è l' intento di agire per uno scopo.

Ma se inoltre da parte di essi componenti siansi commessi atti secondo il programma dell'Associazione medesima, non si può più mettere in dubbio la risoluzione di agire; e se anco non furono i loro atti tali da costituire l' attentato, saranno sempre tali da dimostrare la risoluzione d'agire, tanto più che ad agire s'era incominciato.

In tutti c'era questa risoluzione di agire.

Per Miazzo, Salmistraro e Mazzaggio *non ho la coscienza tranquilla, sono in dubbio*, e non ve ne domando la condanna. E ve ne dirò anche il perchè.

Per Mazzaggio mi riprometteva che dal dibattimento sarebbe emerso di più dell'esistente in processo, stante le precedenti confessioni del Ferrazin, che *io credevo avrebbe questi completate.*

Per Miazzo e Salmistraro, quantunque facessero parte di un gruppo a Monselice, s'erano, lo disse Sovrano, intiepiditi, e il Salmistraro, lo disse il maresciallo dei carabinieri, era un povero illuso: propongo quindi che non si possano condannare.

Rispetto agli altri io porto la prova ch'eravi la risoluzione conchiusa di agire per gli scopi da loro stessi proclamati.

Panzacchi Guglielmo legato con Castellani e col fratello Vittorio per tre anni di continua corrispondenza — Scarmagnan pei suoi rapporti col Castellani, con Sovrano e Falanchia — Falanchia pei suoi rapporti col Sovrano e Scarmagnan Rumor per la sua intimità con Castellani — Signorotto per le sue relazioni con Castellani — Ferrazin pei suoi rapporti con Castellani e con Panzacchi Guglielmo — Mingozzi pel suo legame con Castellani e con Panzacchi Vittorio — Bazzocchi per la sua relazione con Mingozzi e con Castellani e Panzacchi Vittorio al Congresso di Forlì, ecco il nesso, l' intimo rapporto, la risoluzione di agire che basta a stabilire il reato.

Signori giurati. — Io ho finito. — Ora spetta a voi. Pensate alla responsabilità che pesa su voi. Il paese che studia e lavora è stanco di agitazioni, è stanco di trovarsi alla balia di **sfaccendati**, di spostati, di nemici della patria... Qui succede un

Mingozzi. — L'atto d'accusa stesso dice ch' io sono un operoso, non uno sfaccendato; si dica tutto, ma non s' insulti. — E' un' infamia! — grida un altro. Tutti gli accusati e la difesa protestano. Il pubblico mormora.

Il presidente ristabilisce la calma.

La difesa dell'avv. Barbanti

Ringrazia i colleghi per l'onore fattogli dai colleghi di parlare pel primo. Bologna, Padova, Brescia, egregiamente rappresentate nel collegio, lo affidano che non si possa pronunciare verdetto affermativo. Di cospirazione oggi ci hanno occupato per mezz'ora, mentre è un mese che dura il processo. Questo è un processo di tendenze, d'opinioni, che ricorda esecrabili tempi di tirannide e schiavitù in questo paese.

Un fatto solo non v'è per concretare la cospirazione. Il lavoro intorno a questo processo non ha dato, per quanto siasi andati a cercare colla lanterna di Diogene, che meschino risultato, e s'è ridotto al soffio di una bolla di sapone.

Il P. M. ha fatto il più cattivo governo della legge ch'è chiamato a difendere. Non è vero, onorevole rappresentante la legge, voi avete detto la più atroce bestemmia intorno a quei reati.

È canone di diritto che il legislatore ciò che vuole mette nella legge, ciò che non vuole lo ammette.

Le disposizioni per cui si procede contro i contrabbandieri e le associazioni di malfattori sono una mera eccezione alla legge, una misura eccezionale, presa per non potersi in detti casi colpire il fatto.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Per un telegramma giunto in ritardo. — Riceviamo e ben volentieri publichiamo, perchè ne vale proprio la pena.

Egregio Direttore,

È proprio esemplare la regolarità del servizio telegrafico della linea Venezia Padova e fa piacere di ricordare un fatto il quale giustifica questa mia sortita che può parere una lode per lo meno inutile oltre che fuori di posto.

Mi trovavo nella stazione di Venezia aspettando la partenza del treno, sudato come se uscissi allor allora da una delle grotte calde di Casamicciola; dopo aver deposto nel mio scompartimento quattro valigie, un rotolo di disegni (frutto dei miei più o meno *onorevoli* (?!) ed *onorati* (??!!) sudori) e la mia inseparabile chitarra.... Il caldo eccessivo mi fece venire il ticchio di andare a bere un sorso d'acqua ed assicuratomi da un impiegato *ferroviario che in dieci minuti poteva* percorrere lo stradale che dal caffè mi divideva e ritornarmene nel mio forno, m' incamminai frettoloso a quella volta. Mi vi *ricondussi al gran trotto* ed il fischio e la campana mi misero al galoppo... ma non ci fu verso... il diavolo ci volle cacciar proprio la coda e *mentre stavo per aprire lo sportello* e saltar dentro la carrozza per riprendere il mio posto accanto alle mie valigie, venni stretto più o meno urbanamente *fra i casti amplessi* del capo-stazione che m' intimò di fermarmi perchè egli doveva impedire ad ognuno di salire quand'era il treno *in movimento.*

E con mio sommo rammarico fui costretto a discendere dando un ultimo e melanconico sguardo alle cose mie ed alla mia *chitarra... che cadde* poi in mani più o meno profane. Ma non precediamo, dirò anch' io come nei romanzi dell'oggi, gli avvenimenti. Strepitai *per alcun tempo, come* Elia di leggeri indovina, e visto che col chiasso l' inesorabile locomotiva non s'arrestava, domandai al capo stazione ciò ch'egli mi consigliasse di fare per ricuperare pressochè il mio intero corredo di studente. Mi accennò più o meno garbatamente l'ufficio telegrafico e mi diede consiglio di telegrafare al capo-stazione di Padova pregandolo a voler fermare le valigie e gli altri effetti che si trovassero nello scompartimento da me scelto.

Al finestrino l' impiegato, che probabilmente era più in braccio a Morfeo che a tutti gli altri Dei dell' Olimpo, si alzò dopo aver finito a suo agio un articolo di fondo e mi disse che il telegramma giungerebbe in una mezz'ora, tutt' al più, alla sua destinazione. — Com' ella, egregio signor Direttore immagnerà, io allora rassicurato, respirai a pieni polmoni l' aria che soffiava dal canalazzo ed attesi l'altra corsa colla quale giunsi a Padova sicuro, di ricuperare quant'avevo smarrito.

Le notizie dolorose fan tutte cattiva impressione, quest'è un assioma; lo capirebbe un cretino della Val d'Aosta; ma quelle che ci vengono per soprammercato raccontate da persone che non osservano cogli altri quei riguardi che pretendono vengano loro rigorosamente usati, fanno assai più male e recano doppia stizza e malumore. — Così a me accadde che per colmo di sventura, giacchè sempre avviene che le sciagure son come le ciliege, fui trattato piuttosto aspramente dagli addetti al zervizio ferroviario, che si dissero carichi di lavoro e non ebbero che il tempo di sprecare due sole parole e non certo delle più cortesi per dirmi che le cose mie erano in viaggio per la linea di Verona per esser giunto il telegramma in ritardo di quattr'ore!!!

Ora, dopo tanti telegrammi (correntati) che corron spesso sulla linea di Verona, dove saranno i miei averi? Mistero! E la colpa di chi è? Se lo si chiede agli impiegati risponderanno ch' è della persona che perde la corsa e ad essa quindi toccano i danni; se invece lo si domanda a me dirò ch'è tutta di quel sonnolento ed inabile telegrafista che prese Padova pel Marrocco o per la Croazia o che sbagliò linea spedendolo forse per quella dello stato anzichè per quella del pubblico.

Ed ora, dico io, è questo il modo di trattar le persone, di far loro subire danni così serii, dispiaceri così profondi e per di più perdite di memorie care e preziose che con danaro non si posson ricuperare, maniere inefficaci?

Speriamo che il presente reclamo *dia un po' da pensare* alle autorità e che la di lei cortesia nel pubblicare questa lunga tiritera ridondi così a vantaggio mio e di coloro che del servizio telegrafico avranno a servirsi. Ringraziandola distintamente mi onoro di dirmi del di lei pregiato giornale

dev. G. M.

Di passaggio. — Ieri come era stato preannunziato alle ore 5.38 p. giunse alla nostra stazione ferroviaria la Regina *con seguito* e dopo breve sosta proseguì per Milano e Monza.

Per la sventura. — Fra gli avvocati difensori nel processo dei socialisti d'Este furono raccolte le seguenti somme per le famiglie danneggiate nell'ultimo incendio Tessare-Valle fuori di Porta Portello:

Avv. Corradini	L. 10 —
Avv. Marin	» 5 —
Avv. Dall' Oglio	» 5 —
Avv. Facchi	» 10 —
Avv. Barbanti	» 5 —
Avv. Villanova	» 5 —
Avv. Praga	» 5 —
	L. 45 —

Esami di Notaro. — Presso la Corte d'Appello di Venezia sarà tenuta la prima sezione ordinaria degli esami al Notariato nei giorni 19, 20, 21 agosto 1886 alle ore 10 antim.

Cucine Economiche. — Distribuzioni dal 26 a 31 luglio:

Alla Cucina

Carne	razioni	2000
Brodo	»	3600
Pane	»	5324

Vino per la Congregazione di Carità quinti 411.

Razioni di Commissione per gli operai al Cimitero 118.

Agli operai dell'Acquedotto

Carne	razioni	2793
Brodo	»	1842
Pane	»	5486

In Pretura a Verona. — Leggesi nell'*Adige:*

« Ieri venne dal Pretore urbano condannato a un mese di carcere e 41 lire di multa certo Franceschini Antonio di anni 55 di Padova imputato di truffa.

« Il Franceschini all'epoca che commise il reato trovavasi come assistente presso la Ricevitoria del dazio consumo a San Lorenzo.

« Rammenteranno i lettori che questo uomo aveva ritenuta per sè una spedizione di stoffe che erano destinate ad altra ditta. »

Deputati provinciali. — La Deputazione Provinciale nel giorno di sabato 7 corr. alle ore 12 merid. a termini dell'articolo 160 della Legge 20 marzo 1865 N. 2248, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali avvenute nel corrente anno e proclamerà eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Trasloco inaspettato. — Udiamo con vero dispiacere la partenza da qui del tenente colonnello medico dott. Marco Violini. Ognuno conosce le benemerenze di questo vecchio patriota; fregiato il petto di varie medaglie, fino dal 1848, giovanissimo, prese il fucile in difesa del suo paese; compiuti dipoi i suoi studi, recossi volonteroso a curare nell'autunno del 1855 i cholerosi dell'alto Trevigiano e il nei comitati cittadini di sanità, e beneficenza, come nei lazzareti, si mostrò attivo, zelante, coraggioso, nell'adempimento dei propri doveri; d'indole mite divenne caro a tutti.

La consorella Chieti dove si reca, troverà in lui, qualora per sventura dovesse essere colpita dal flagello, un distinto medico, che stette sempre sulla breccia, così delle patrie battaglie, che delle epidemie, combattente modesto, ma imperterrito sempre.

Accompagnandolo alla sua nuova destinazione coi nostri voti più sinceri, sentiamo però anche il bisogno di dirgli come speriamo che quanto prima egli ritorni fra noi.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 4 a quello del 5 corr. in città *casi quattro.*

Nel Suburbio *casi cinque* ».

— La prefettura ci comunica:

« Albignasego, casi 1 morti (2 dei precedenti) — Anguillara, 7 morti 1 — Baone, 1 — Barbona, 3 — Boara Pisani, 1 — Campo S. Martino, 8 — Candiana, 1 — Carceri, 1 morti 1 — Carmignano, 1 morti (1 dei precedenti) — Carrara S. Stefano, 2 — Cartura, 2 — Casalserugo, 5 — Castelbaldo, 0 morti (6 dei precedenti) — Cittadella, 3 morti 7 (4 dei precedenti) — Conselve, 2 — Este, 3 — Fontaniva, 1 morti (2 dei precedenti) — Galliera, 2 morti 1 — Gazzo, 1 — Grantorto, 3 morti (1 dei precedenti) — Legnaro, 3 — Maserà, 1 morti 1 — Masi, 2 morti 1 — Megliadino S. Fidenzio, 5 — Megliadino S. Vitale, 3 morti (1 dei precedenti) — Merlara, 2 morti 1 — Ospedaletto, 0 morti (1 dei precedenti) — Piazzola, 12 morti 3 — Polverara, 1 — Ponzo, 1 — Saletto, 1 — S. Giorgio in Bosco, 0 morti (1 dei precedenti) — S. Martino di Lupari, 4 morti (2 dei precedenti) — S. Pietro in Gù, 2 morti 5 (3 dei precedenti) — Solesino, 1 morti 1 — Stanghella, 2 — Tombolo, 3 morti 2 — Trebaseleghe, 1 — Vigodarzere, 1 — Vigonza, 5 morti 2 — Villadelconte, 1 morti (1 dei precedenti) — Villanova, 1 morti 1. »

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria questa sera, dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 in Piazzetta Pedrocchi:

1. Marcia — *Boccaccio* — Suppè.
2. Valtzer — *Sul Lago di Remi* — Roggero.
3. Pott pourry — *Le Donne Curiose* — Usiglio.
4. Introduzione, coro e terzetto finale — Verdi.
5. Intermezzo, duetto e finale atto 4.° — *Marion Delorme* — Ponchielli.
6. Polka — Strauss.

Una al dì. — Alle Assise:

— Voi avete dato i pugni in faccia a due agenti di pubblica sicurezza.

— Io?

— Non basta, avete morsicato il naso a uno di essi...

— Io?

— E infine li avete insultati gravemente chiamandoli « bricconi. »

— Perdoni, Eccellenza, ma non era nella mia intenzione; ho la vista così corta che li avrò presi per due miei amici.

Bollettino dello Stato Civile

del 2 Agosto

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.

Matrimoni. — Colli cav. Cesare fu Pietro, r. pensionato, con Schena Giovanna di Pietro, casalinga.

Morti. — Maniero Cesira di Natale, d'anni 1 — Bossi Olimpia di Carlo, d'anni 22, casalinga, nubile — Giacomelli Norberto Giuditta fu Michele, d'anni 41, casalinga, coniugata — Pace Pietro fu Angelo, d'anni 54, cuoco, coniugato — Veronese Dalla Guarda Caterina fu Gregorio, d'anni 64 1|2, ostessa, vedova — Panà Barisan Santa fu Antonio, d'anni 88, fruttivendola, coniugata.

Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

Bigi Ranieri di Francesco, d'anni 21, soldato d'artiglieria, di S. Sepolcro, (Arezzo).

Atanasi Giovanni fu Francesco, di anni 22, soldato di fanteria, di Soleto (Lecce).

Bò Primo di Alessandro, d'anni 25, contadino, celibe, di Guastalla.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 5 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.		99	50. —
Fine corrente	»	99	75. —
Fine prossimo.	»	—	—. —
Genove	»	78	25 —
Banco Note	»	2	00 3|4
Marche	»	1	23 3|4
Banche Nazionali . . .	»	2235	—. —
Banca Naz. Toscana	»	1170	—. —
Credito Mobiliare. . .	»	960	—. —
Costruzioni Venete . .	»	291	50. —
Banche Venete	»	325	—. —
Cotonificio Veneziano.	»	190	—. —
Tramvia Padovano . .	»	350	—. —
Guidovie	»	85	—. —

Tendenza incerta sui valori e rendita.

Olio d'oliva. — A Genova qualche richiesta e qualche rialzo solo nelle qualità pagliate e sane.

Si spera in un raccolto non meno abbondante di quello dell'anno scorso.

Sete. — A Lione domande regolari e prezzi ben difesi dai detentori.

A Shanghai mercato attivo e prezzi in rialzo.

Sulla piazza di Milano affari discreti e prezzi fermi.

Anche a Como i prezzi tendono ad una certa fermezza: ci fu una ricerca piuttosto viva in trame chinesi.

Formaggi. — A Cremona il duro da L. 2 a 3 al chilog. (invariato) e da 0 70 a 1 50 il molle (id.).

Spiriti. — Il consorzio dei fabbricatori di Napoli mantiene il sostegno tanto a Napoli che a Genova.

Coloniali. — Caffè sempre sostenuto, ma con affari limitati.

Cacao e pepe sostenuti.

Invariati i zuccheri greggi.

Petrolio. — Prezzi invariati.

Grani. — Mercato stazionario; i prezzi sono stazionari.

Diario Storico Italiano

5 AGOSTO

Nella guerra de' Francesi e Savoiardi contro la Germania, l'anno 1701, il celebre Eugenio di Savoia, generalissimo dell'esercito tedesco, sceso in Italia con forte esercito, direttosi sulle rive del Mincio, attaccò più volte gli alleati, guadagnando qualche bella posizione, sebbene contro di lui stesse il prode maresciallo Catinat.

Passato quel fiume, Eugenio, frattanto che Catinat l'attendeva sull'Oglio, s'impadronì di Castiglion delle Stiviere, di Solferino e di Castel Giuffrè, per modo che le sua truppe cominciarono a godere delle fertili valate del Bresciano, mettendo in rivoluzione le terre del Mantovano. E tale fatto avvenne il 5 agosto 1801.

Un po' di tutto

Un villaggio incendiato. — Sabato scorso è scoppiato un violentissimo incendio nel villaggio di Villar Madeleine, presso Briancon nelle Alte Alpi.

Cinquanta case tutte coperte di paglia, furon preda delle fiamme. Gran quantità di foraggi rimase abbruciata. Duecentotrenta persone si trovano senza tetto.

Si valuta a L. 150 mila i danni.

Terribile incendio. — Andarono abbruciate 12 case nella città di Zlkew e 150 nella borgata di Ulanow.

Un fanciullo vittima del lavoro. — A Genova, venne trasportato all'ospedale in istato gravissimo Sant'Ambrogio Giuseppe, d'anni 9, stagnino, abitante in Sampierdarena, caduto dal secondo piano della caserma di Piazza Acquaverde, mentre ivi lavorava.

Schiacciato! — Il contadino Benis Pietro di Fondra (Bergamo) trovavasi sul mote *Vendollo*, quando alcune pietre staccatesi da una rupe andavano a colpirlo alla testa. Il poveretto rimaneva all'istante cadavere.

I drammi del mare. — Telegrafano da Nuova York, che un *yacht* partito da quella città per Filadelfia, ha naufragato presso Sandry Hook.

Sei signore e un uomo sono annegati.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Mancini smentisce essere stato avvelenato; pare essersi trattato di un semplice errore.

* * *

Continuano le discussioni per Coccapieller. Egli non vuole chiedere la grazia e quindi rimarrà in carcere. Corrono poi voci allarmanti sovra la sua salute; egli dopo l'elezione di domenica versa in uno stato di esaltazione.

* * *

Una nota dell'*Osservatore Romano*, che accentua le divergenze fra la Francia e il Vaticano a proposito della China è molto commentata.

Il Governo della Repubblica, non appianandosi le divergenze, lascierebbe vacante il posto di ambasciatore di Francia presso il Vaticano e richiamerebbe Lefebvre.

(Nostri dispacci)

Roma, 5, ore 9 00 ant.

Avendo il principe Colonna mancato di pagare gli attaccatori dei suoi manifesti questi d'accordo coi coccapiellerlisti lo citano in giudizio. Egli disgustato per l'insuccesso è partito per l'Inghilterra, ove fisserà il domicilio. Grave scompiglio.

— Stante le alterazioni nelle ultime elezioni municipali di Napoli sembra vi verrà nominato un commissario regio.

— Rilevasi il viaggio dell'arciduca Lodovico in Russia essersi fatto a sostituire un viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe; se ne confermano la gravità delle relazioni fra le due potenze. Iersera giunsero a Robilant importanti comunicazioni; d'urgenza si chiese il parere di Depretis; sembra trattarsi dell'accessione dell'Inghilterra all'alleanza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 3. — Il generale Salamanca direttore del ministero della guerra ha dato la sua dimissione la quale fu accettata.

Parigi, 4. — Menabrea recasi stasera a Contrexeville; ritornerà a Parigi alla fine della settimana; prenderà il suo congedo d'estate verso il 20 corrente.

Torino, 4. — Il Re di Grecia è partito in stretto incognito alle ore 2 e 15 per Parigi.

Washington, 4. — Assicurasi che, se il governo messicano non risponde alla nuova domanda di scarcerazione di Cutting, il ministro americano presso il Messico sarà richiamato.

Ischi, 4. — Tisza è arrivato nel pomeriggio.

Boulanger

Parigi, 3. — Boulanger scrisse a Limbourg che comunicò ai giornali le lettere di Boulanger a D'Aumale, che egli riconosceva che le tre ultime lettere pubblicate, sono autentiche. — Il ministro aggiunge:

« Quando la cospirazione dei Principi mi forzò a scegliere fra il mio antico capo e la repubblica, restai fedele alla republica.

La legge fu votata; la feci eseguire. Se gli amici d'Aumale volessero mai passare dalle parole agli atti, io farò semplicemente ma molto energicamente il mio dovere contro di essi. »

Parigi, 4. — Limbourg risponde a Boulanger, che non gli farà grazia di considerare la sua lettera come provocazione che possa rilevarsi. Egli la abbandona all'apprezzamento degli uomini d'onore.

Cose inglesi

Londra, 4. — Le due Camere del Parlamento si riuniranno il 19 corrente.

Ieri a Dublino vi fu un imponente dimostrazione a favore di loro Aberdeen che lasciò l'Irlanda.

La polizia inglese fu avvertita che i dinamitardi irlandesi, e i nichilisti russi cercano di agire.

Gli agenti della polizia segreta sorveglieranno i porti russi.

Le provenienze russe arrivando in Inghilterra saranno sottoposte a una visita rigorosa.

I ministri si recarono ad Osborne per prendere i sigilli. La folla, alla stazione, acclamò Salisbury.

In Oriente

Varna, 4. — Le notizie di Costantinopoli confermano che certo Hussein, orologiaio, tirò domenica, tre pistolettate contro la carrozza del Granvisir.

Nessuno fu colpito.

Hussein confessò che voleva uccidere il Granvisir, non potendo ottenere giustizia in un processo contro l'amministrazione governativa.

Dietro ordine del Sultano, Hussein condotto al palazzo, ripetè al Sultano i suoi lagni contro la venalità e la rapacità dei tribunali.

Oltre alle riserve della Siria sono chiamate pure le riserve di Erzerum e dell'Albania. La maggior parte andranno a Salonicco, per formare un corpo di osservazione.

Notizie da Beyrouth segnalano il malcontento per causa di tale chiamata, specialmente a Damasco; gli uomini validi lasciano il paese per sfuggire il servizio militare.

Belgrado, 4. — La Scupcina si separerà venerdì o sabato. Approvò tutti i progetti del governo, salvo eccezioni insignificanti.

Sofia, 4. — Sono arrivati i delegati ottomani pella revisione dello statuto della Rumelia.

F. ZON, *Direttore.*
Antonio Stefani *Gerente responsabile.*

D'AFFITTARSI

anche subito
e non più tardi del 7 settem. pel 7 ottobre a. c.

Casa signorile ammobigliata in due appartamenti composta di 5 stanze da letto, 3 stanze da ricevimento, tinello, cucina, cantina, sotterranea, giardino, stalla, rimessa e legnaia, di facciata ai Paolotti, N. 2947.

Rivolgersi all'**Agenzia di Pubblicità, Via S. Andrea.**

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di **Denti.**

Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

C. Dr PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE vetturali *Piazza Cavour* già delle *Biade* avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'**Acqua di Mare,** e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (**Este**, **Monselice**, **Piove di Sacco.**

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al **3 1|2** 0|0 — al **3 3|4** 0|0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del **4** 0|0 con scadenza fissa a **6** mesi — **4 1|4** 0|0 a **9** mesi — **4 1|2** 0|0 a **12** mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni) verso deposito di Carte Pubbliche di

APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria **per Statuto** è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto **colla loro firma.**

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso *Merati*.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone .	*L.* 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone .	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.

MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Occhi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli* e *Polsi impermeabili* — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce *Catalogo gratis* dietro richiesta

Marca di Fabbrica.

Amico doppio MACK

Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate attatrici di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozii coloniali a cent 45 per scatola di 1/4 Kilo.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50.**

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

REFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. ROZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

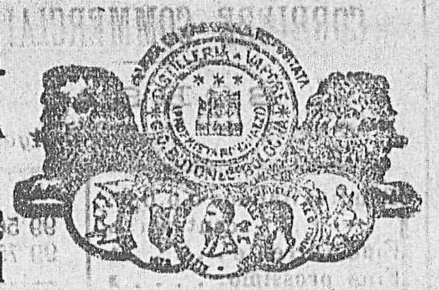
Proprietà Roymazzi

BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese

720,000 copie 720,000

(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

(franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	16	9 —	5,—
Piccola	8	4,50	2,50

Per l'Estero

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	20	12	6,50
Piccola	11	6	3,50

Numeri separati **L. UNA**

La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati

Numeri di saggio **gratis** a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a **gratis** a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3856.